

LAVORO TRASVERSALE DEL CONSUMO ALCOLICO

Lavoro di Informatica

Chiara Nardini

18/03/2021

Lo scopo del lavoro è sensibilizzare la generazione di noi giovani, che sempre più spesso scopriamo in età prematura cos'è l'alcool. Prendendo spunto dal sito: <http://www.oecd.org/els/health-systems/health-data> e analizzandone gli anni dal 2009 al 2017 e le seguenti nazioni: Austria, Francia, Germania, Italia, Spagna, Svizzera e Regno Unito.

L'alcool

- Cos'è: L'**alcool** etilico, o etanolo, è un liquido volatile e altamente infiammabile. A temperatura ambiente si presenta limpido e incolore. Ha un odore etereo e un caratteristico sapore pungente.
- Composizione: L'etanolo (o **alcol** etilico) è un **alcol** a catena alchilica lineare, la cui formula di struttura condensata è $\text{CH}_3\text{CH}_2\text{OH}$ È anche chiamato, per antonomasia, semplicemente **alcol**, essendo alla base di tutte le bevande alcoliche.
- Utilità in ambito sanitario: Studi sul potere **disinfettante** degli agenti chimici evidenziano che SARS-CoV-2 può essere inattivato da soluzioni di **alcol etilico** (etanolo), perossido di idrogeno (la comune acqua ossigenata) e ipoclorito di sodio (varichina o candeggina) a cui è esposto per almeno 1 minuto. I disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% sono efficaci per distruggere i virus.
- L'ALCOOL ETILICO CON DENATURANTE GENERALE
- Alcool etilico, grado 90,1:
 - Deterge solubilizzando molti tipi di sporco
 - Utilizzato per la pulizia di superfici dove è presente dello sporco persistente
 - Abbatte la carica microbica presente sulle superfici
 - Particolarmente indicato per la pulizia dei vetri
 - Presenta proprietà antigelo

Consumo dei alcool e salute

Il **consumo di bevande alcoliche** è responsabile o aumenta il rischio dell'insorgenza di numerose patologie: cirrosi epatica, pancreatite, tumori maligni e benigni (per esempio quello del seno), epilessia, disfunzioni sessuali, demenza, ansia, depressione.

È frequente sentire pareri discordanti circa gli effetti dell'alcol sulla salute. Infatti, essendo l'alcol una sostanza legale ed ubiquitaria, il cui uso è incentivato in culture come la nostra e costantemente presente in eventi quali feste e cerimonie, l'idea dei danni sulla salute ad esso associati è spesso correlata unicamente alle stragi del sabato sera per guida in stato d'ebbrezza, o tutt'al più alle conseguenze a cui vanno incontro gli alcolisti.

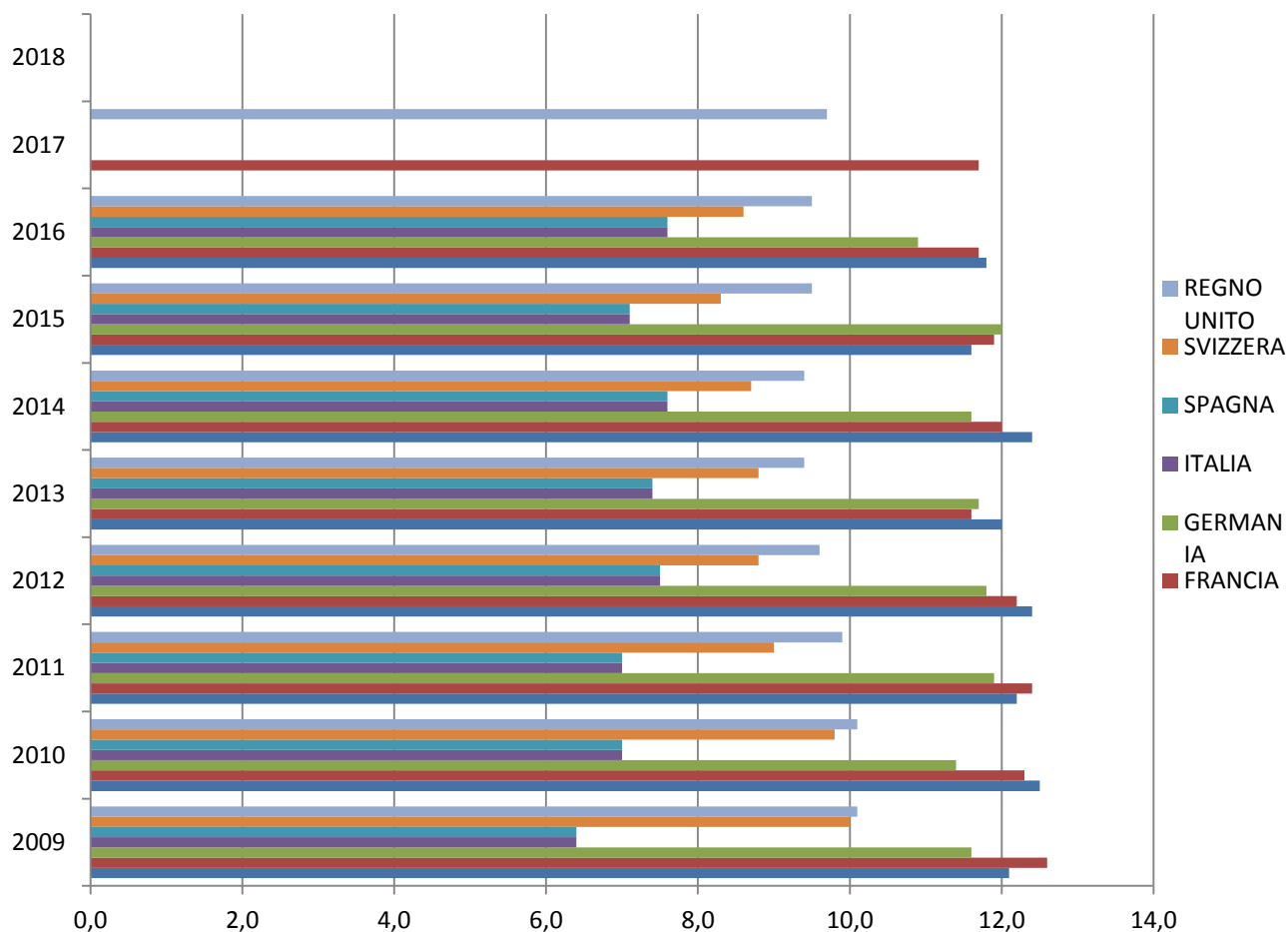
A rinforzare l'idea che l'alcol non sia una sostanza pericolosa per la salute, salvo in casi estremi, vi sono molti articoli e pareri di ricercatori che ciclicamente pubblicizzano gli effetti benefici di alcune molecole rinvenute nell'una o nell'altra bevanda alcolica a cui vengono attribuiti poteri antinfiammatori e protettivi il sistema cardiocircolatorio. Si pensi ai polifenoli presenti nel vino rosso che, sì sono ottimi antiossidanti, ma contenuti in una quantità talmente esigua nel vino che per avere un qualche effetto realmente efficace sarebbe necessario assumere quantitativi spropositati di alcol. Non è superfluo ricordare che gli interessi commerciali nel campo del vino, della birra ed in generale di tutte le bevande alcoliche sono enormi, così come il conflitto di interessi per i governi che guadagnano sul suo commercio.

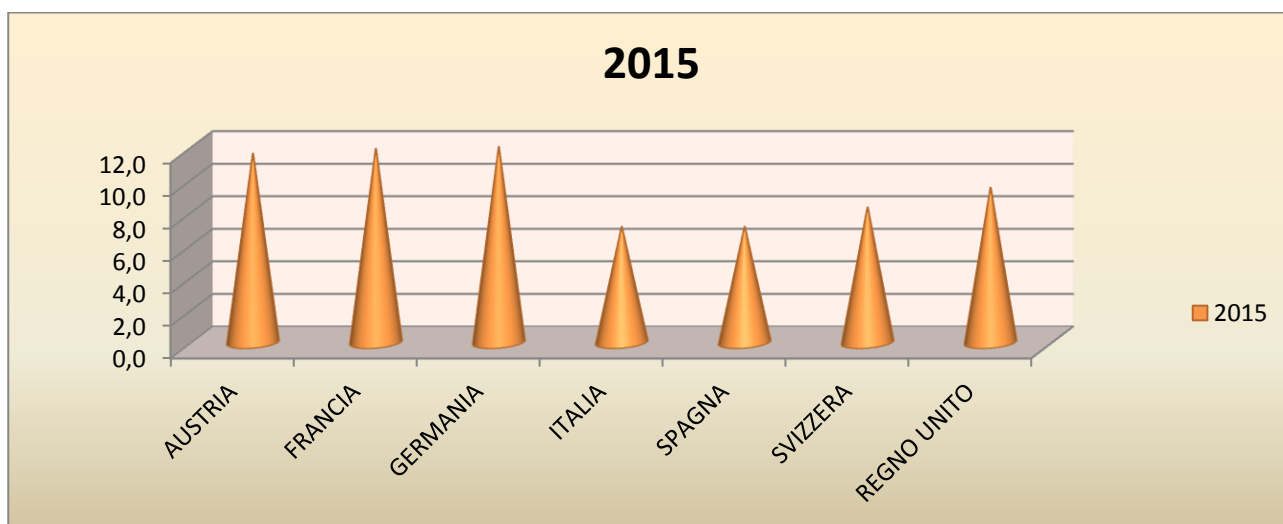
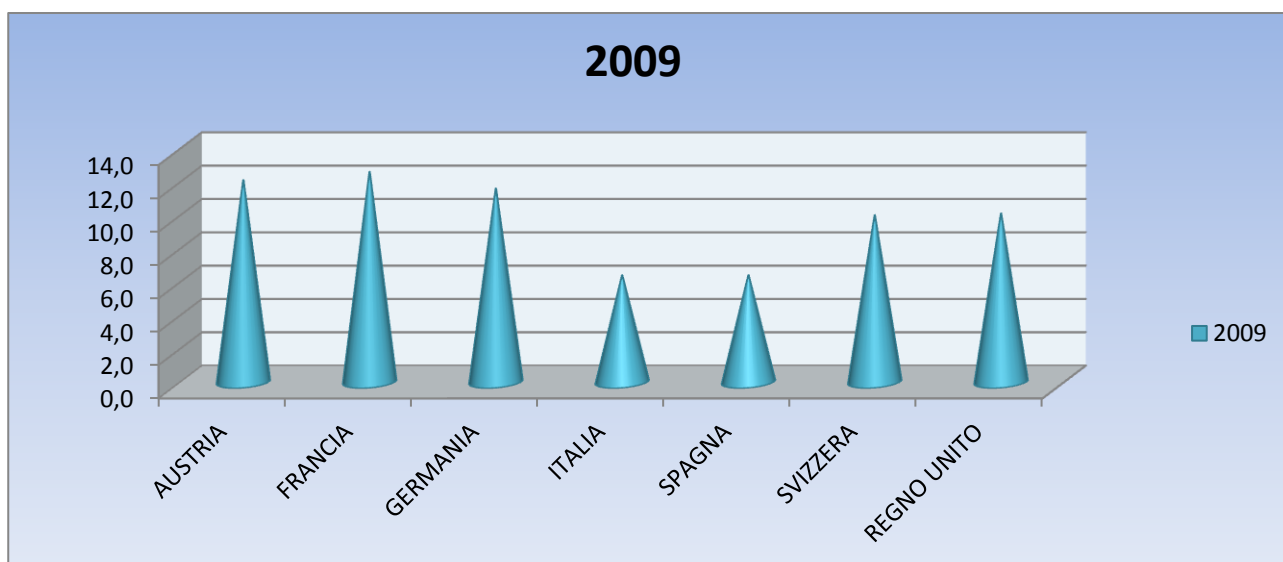
Altro pensiero molto diffuso è che le bevande da considerarsi dannose siano quelle ad alta gradazione, quali i superalcolici, e che la birra e il vino non abbiano effetti tossici sulla salute se non a dosaggi elevati. In realtà all'alcol sono associati molti più danni di quelli generalmente immaginati. Infatti l'etanolo e l'acetaldeide, sostanze contenute in tutte le bevande alcoliche, sono fortemente tossiche, cancerogene, ovvero in grado di indurre l'insorgenza e l'evoluzione dei tumori. A conferma di ciò, nel 2009 l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (organo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) ha stabilito che l'acetaldeide libera presente nelle bevande alcoliche è cancerogena, inserendola nel Gruppo 1 dove sono presenti le sostanze certamente tossiche per l'uomo. L'etanolo viene metabolizzato dal fegato solo in parte (attraverso un meccanismo di ossidazione da parte dell'enzima alcol-deidrogenasi) ad acetaldeide e quest'ultima ad acetato. Questi prodotti inibiscono il normale metabolismo cellulare provocando sia danni diretti per morte e trasformazione cellulare che favoriscono l'insorgenza di cancro in alcuni siti dell'organismo umano (cavità orale, faringe, laringe, esofago, colon-retto, fegato e mammella), sia danni a più lungo termine consistenti nell'accumulo di grasso nei tessuti (tra cui il fegato con conseguente steatosi, precursore della cirrosi e quindi del carcinoma epatico) e danni da radicali liberi, con conseguente aumento del rischio di sviluppare il cancro. A questi si aggiungono i danni a livello del sistema nervoso sia centrale (cervello) che periferico (nervi).

Età più comuni nell'abuso di alcolici e nazioni

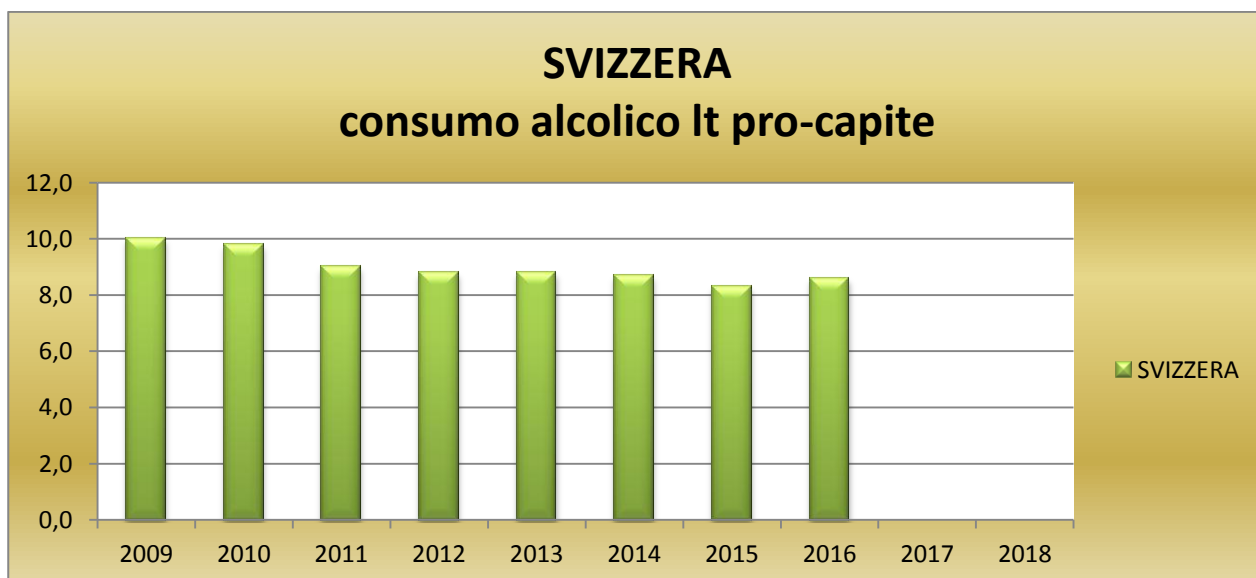
Secondo i dati del monitoraggio Istat, nonostante ci sia stato un decremento nel consumo medio pro-capite di alcol (registrato sia in Europa che in Italia) l'assunzione è notevolmente aumentata tra le giovani generazioni, raggiungendo picchi sorprendenti tra i **quattordicenni** che coinvolgono entrambi i sessi. Anche con stime caute, è possibile considerare che siano 300mila i maschi e oltre 160mila le femmine (di età compresa tra i 14 e i 17 anni) a rischio, sia perché bevitori abituali di bevande ad alta gradazione alcolica sia perché i giovani sono più vulnerabili agli effetti fisici e psichici dell'alcol. **L'età dei giovani al loro primo contatto con l'alcol si è abbassata, passando da una media di 15 a 11-12 anni**; parallelamente il numero delle ragazze attratte dall'alcol è notevolmente aumentato. Nel 2008 è stato rilevato che il 17,6% dei ragazzi fra gli 11 e i 15 anni consuma bevande alcoliche, attribuendo così all'Italia il record per l'età media di esordio all'assunzione di alcol più bassa d'Europa (12,2 anni contro i 14,6 della media europea). Questo dato è ancor più allarmante se si pensa che fisiologicamente l'organismo di un 11-15enne non ha ancora raggiunto la maturità metabolica ed enzimatica per poter digerire l'alcol e che quindi i giovanissimi sono maggiormente a rischio di gravi danni psicofisici alcool-correlati.

CONSUMO ALCOLICO PRO-CAPITE +15





Da una analisi dei due grafici più significativi per quantità di consumo alcolico rilevata, si nota come nell'arco di sei anni ci sia stato un importante incremento in tutti le nazioni prese a riferimento tranne per la Svizzera che denota un calo rilevante, come da grafico seguente



Consumo alcolico e incidenti stradali

Ogni anno in Europa muoiono oltre 10.000 persone per incidenti stradali alcool-correlati: oltre un terzo dei 28.000 morti totali nei 27 paesi UE è riscontrabile nel 2012.

È questo il dato più preoccupante emerso durante il primo evento italiano del progetto SMART (Sober Mobility Across Road Transport), organizzato dalla fondazione ANIA per la sicurezza stradale e dall'European Transport Safety Council (ETSC).

Le statistiche a livello europeo rilevano che i giovani di età compresa tra i 18 e i 24 anni sono quelli per i quali è più elevato il rischio di provocare o subire un incidente. Le stime più recenti riportano che il 25% degli incidenti per i giovani compresi tra i 18 e i 24 anni sono attribuibili ad alcool.

Secondo le statistiche ISTAT, in Italia nel 2012 gli incidenti stradali con lesioni a persone sono stati 186.726, i feriti 264.716 ed i decessi 3.653.

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) stima che gli incidenti stradali alcool-correlati in Italia sono pari al 30-35% degli incidenti stradali.

Motivazioni al consumo di alcolici

Le persone bevono in modo smodato o usano le sostanze alcoliche per svariati motivi.

Il bere infatti è diventato una modalità per socializzare, un modo di essere anche per i giovanissimi, un modo di rapportarsi e di stare con gli altri, uno stile di vita, una scorciatoia per assumere un ruolo sociale. L'alcol etilico contenuto in tutte le bevande alcoliche a bassa e alta gradazione è una sostanza psicoattiva, una sostanza cioè capace di modificare le sensazioni, le emozioni e il pensiero di chi ne fa uso.

L'alcol ha dapprima l'effetto di disinibire, di ridurre l'ansia, causando a dosi sempre più alte un aumento dell'aggressività e del sonno.

E' quindi comprensibile che alcuni giovani lo utilizzino per sentirsi meno timidi, più coraggiosi o per rendere più lievi le loro difficoltà. Bere fa sentire grandi e fa star bene. E' un modo per trasgredire e dimostrare di essere forti. Mostrare di riuscire a reggere l'alcol è una sfida. I giovani bevono per svariati motivi, soprattutto quando si moltiplicano le occasioni sociali per farlo (uscite in discoteca, al bar, feste con gli amici); è più facile mostrare agli altri di essere emancipati e forti; l'ubriachezza è il rito di passaggio al mondo adulto.

Opinioni personali

La vita è una, ed è importante viverla a pieno, in serenità, felicità e consapevolezza di ciò che si vale per ciò che si è; ogni giorno muoiono tantissime persone che avrebbero fatto di tutto pur di aver avere una seconda possibilità, mentre i giovani non se ne curano vivono la vita come se fosse eterna, come se nulla potesse accadere. Essendo la vita molto breve è piena di imprevisti, l'alcol mi sembra il peggior modo per finirla ma il miglior modo per essere ricordati come delle persone deboli ed anche stupide.

Dovremmo a mio parere tutti impegnarci a spiegare e convincere i nostri coetanei che l'alcool non forma la nostra personalità, o non è la via per guadagnare la stima degli altri.